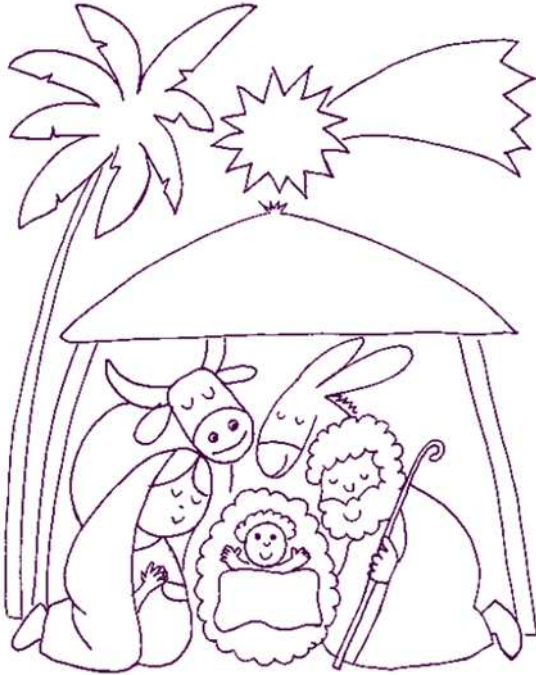


Nel numero di Natale

Buongiorno e bentornati cari lettori in questo quinto (contando il numero 0) numero de "Il Corriere della Casanova". Come al solito i nostri giornalisti hanno sfornato per voi nuovi articoli che vi aggiorneranno su notizie non tanto fresche, ma comunque interessanti.



Giovanni Lodigiani ci rallegrerà un pochino, parlando della situazione del nostro lago, che sta migliorando sempre di più. Io vi racconterò un fatto abbastanza divertente riguardante Arturo, il gatto della famiglia Gregori, che nelle sue avventure continua a cacciarsi nei guai, costruendosi una figura molto buffa. Michele Lodigiani continuerà la sua oramai immancabile serie "l'albero del mese". A proposito di consuetudini, torneremo, dopo lo "Speciale 100 km" del numero scorso, a parlare di sport con Giacomo Genesi. Cecilia Genesi invece parlerà dell'arrivo dei lupi, che stanno facendo abbastanza danni negli ultimi mesi. I lupi non sono però gli unici ad arrivare, e Pietro Genesi lo sa bene: infatti sarà proprio lui a raccontarci di come l'autunno ci stia salutano per lasciare spazio all'inverno. Ma non è tutto, manca ancora qualcosa di molto interessante: interessante infatti è proprio la

parola corretta per descrivere il Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura che qualche tempo fa io, mio nonno, mio fratello e



lo splendido cortile del Castello Morando Bolognini

i miei 3 cugini siamo andati a visitare. Il museo in realtà era diviso in 3 musei: quello dell'agricoltura, quello del pane e quello costituito dalle stanze del castello Morando Bolognini, dove ci siamo fatti un'idea di come si viveva nel lontano Medio Evo. La cosa speciale di questo numero (anche se il corriere della Casanova qualcosa di speciale ce l'ha un po' sempre) è una pagina dedicata ai commenti di noi reporter a proposito di questo fantastico museo racchiuso in un castello. Di sicuro questa visita non sarebbe stata possibile se non ci fossero stati Michele Lodigiani e la nostra guida – il prof. Luigi Mariani, direttore del Museo – che per farci ammirare il museo è venuto apposta fin da Milano. Per questo numero è tutto! Buona lettura!

Silvia Lodigiani

Turismo a portata di mano Visita al MULSA e ai musei collegati

L'Italia è talmente ricca di storia e delle tracce che essa ha lasciato in ogni angolo del Paese che spesso non occorre fare molta strada per scoprire cose interessanti a portata di mano (o, meglio, di breve viaggio in automobile). E' il caso del Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura (MULSA) e degli altri due Musei ad esso collegati: il Museo del Pane e quello del Castello Morando Bolognini. E'

continua in seconda pagina >

< dalla prima pagina

infatti sufficiente poco più di mezz'ora di automobile per raggiungere dalla Casanova Sant'Angelo Lodigiano, al centro del quale sorge il maestoso Castello. Ne vale la pena, eccome! Lo può testimoniare l'intera redazione del nostro giornale che vi si è recata



una suggestiva immagine del castello e della chiesa di Sant'Angelo Lodigiano

in gita lo scorso 2 novembre. Per primo abbiamo visitato il Museo del Castello, percorrendone le stanze nelle quali si sovrappongono elementi e stili di epoche diverse, dalla prima costruzione – che risale al XIII secolo – fino alla sistemazione che a cavallo fra '800 e '900 realizzò la famiglia Morando Bolognini, attraverso molte traversie e devastazioni e rimaneggiamenti. Grandi spazi, arredi sontuosi, ambienti certo assai diversi da quelli a cui ci ha abituato la vita moderna, alcuni, come la biblioteca e l'armeria, particolarmente notevoli. Fra le curiosità una sorta di ingegnoso riscaldamento centralizzato che canalizzava l'aria calda generata nei locali di servizio del castello. La

gita è proseguita con la visita al Museo del Pane. Si parte con l'esposizione dei campioni dei cereali impiegati per



l'elegante bacheca con l'esposizione dei vari cereali per la panificazione

la produzione del pane. Quindi si prosegue nella sala dove vengono presentate le varie fasi del ciclo farina>pane, che raccoglie anche alcuni antichi e rudimentali attrezzi agricoli. Si passa poi ad una grande esposizione delle

moltissime (oltre 500) forme di pane tradizionale delle nostre regioni e di numerosi paesi esteri. L'ultima sala è dedicata alle attrezzature per la panificazione, con l'esposizione tanto di forni tradizionali, alimentati a legna, che di più moderni forni elettrici. Per ultimo, ma non certo per interesse, abbiamo visitato il MULSA. La visita consiste in un veloce "viaggio nel tempo". Si parte dalla "ignicoltura", una tecnica rudimentale impiegata prima dell'invenzione dell'agricoltura vera e



↑ aratro antico a trazione animale
aratro moderno a trazione meccanica ↓



propria, che prevedeva l'incendio delle aree di raccolta al fine di migliorarne l'accesso e, soprattutto, di favorire la selezione di alcune specie (in particolare quelle di cui si utilizzano i tuberi e le radici, assai importanti dal punto di vista alimentare, che stando sotto terra sopravvivono al fuoco). Si arriva, naturalmente senza dimenticare la pastorizia e l'allevamento, all'agricoltura di oggi (e di domani) percorrendo un viaggio di circa 12.000 anni attraverso le tappe fondamentali che hanno segnato la storia (e la preistoria) dell'agricoltura: la rivoluzione neolitica; quella realizzatasi con l'invenzione dell'aratro, quella chimica con la scoperta delle leggi che regolano la nutrizione delle piante, l'invenzione dei fertilizzanti di sintesi e i composti per la difesa dalle malattie delle

piante; quella meccanica con l'arrivo del motore a vapore e poi di quello a scoppio; ed infine quella genetica, senza la quale difficilmente riusciremo a sfamare una popolazione mondiale avviata verso i 10 miliardi di abitanti e nel contempo a non esaurire le risorse che la Terra ci dispensa generosamente, ma che non sono certo infinite.



Uno spazio importante è dedicato alla vita quotidiana (in verità piuttosto grama) nella cascina

lombarda tradizionale, quando le aziende agricole costituivano delle comunità pressoché autonome, in cui ciò che serviva veniva in gran parte tratto dall'attività dell'azienda stessa. Insomma, una visita davvero preziosa e consigliabile a tutti, a chi vive quotidianamente l'agricoltura per avere consapevolezza di quanta storia e di quanta fatica ci siano volute per arrivare dove siamo; a chi è invece "cittadino", e dell'agricoltura sa soprattutto quello che legge occasionalmente sui giornali, il più delle volte una deformazione della realtà basata su ignoranza e pregiudizio (fra i giornali non specializzati il nostro è sull'argomento fra i pochi autorevoli). Un ringraziamento grandissimo va al prof. Luigi Mariani, direttore del MULSA, amico e affezionato lettore del Corriere della Casanova, che grazie alla sua triplice competenza di appassionato agronomo, climatologo e storico dell'agricoltura ha reso questa visita davvero speciale. Grazie!

Michele Lodigiani

Le impressioni dei nostri redattori **Cosa mi è piaciuto di più?**

Giovanni Lodigiani – *Ho trovato molto interessante il Museo del Pane, e in particolare l'esposizione di tutte le forme tradizionali, sia italiane che estere. Mi ha impressionato la grande varietà che può*

derivare da ingredienti semplici come quelli con cui si fa il pane.

Silvia Lodigiani - *Tutti e tre i musei sono stati interessanti, soprattutto il primo. Anche il secondo era bello e anche quello dell'agricoltura, ma l'errore è stato averlo fatto per ultimo perché eravamo tutti stanchi.*

Cecilia Genesi - *Nel castello di S. Angelo Lodigiani ci sono molte cose belle, tra cui una stanza-libreria, in cui tutte le pareti*

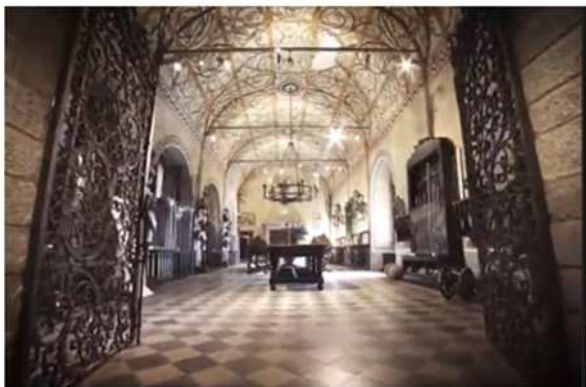


nelle pareti della biblioteca si cela un passaggio segreto

sono piene di libri. Nella stanza c'era pure un passaggio segreto: una porta mimetizzata nella libreria. Questa è la cosa che mi è piaciuta di più.

Giacomo Genesi - *Nella gita ai musei di S. Angelo Lodigiano più di tutto mi è piaciuta la visita alle stanze del Castello Bolognini. E' un castello molto antico, con stanze grandi, soffitti alti e mobili antichi. Fra le cose interessanti c'è un passaggio segreto nascosto nella biblioteca e un quadro con un ritratto in cui al posto degli occhi c'erano due buchi: in questo modo dalla sala vicina si poteva spiare ciò che avveniva nella stanza.*

Pietro Genesi - *La gita mi è piaciuta abbastanza, ma mi è piaciuta più di tutto l'armeria del castello, perché ... mi conoscete bene, sono Pietro Genesi e conoscete le mie passioni: soldatini, armi, battaglie e informazioni sulle guerre*



la stanza delle armi del castello Morando Bolognini

mondiali, e per non offendere gli appassionati di calcio mettiamoci anche il calcio. Qui abbiamo trovato armi di tipo e epoche diverse: lance, armature, fucili antichi (tra cui la colubrina), cannoni e palle di cannoni! Questa è stata la mia stanza preferita!

Aggiornamenti sul Lago Tatan TERMINATI I LAVORI DI RESTAURO DEL NOSTRO LAGO

Cari lettori, come ben ricorderete nello scorso numero, uscito verso la fine dell'estate, abbiamo parlato di un problema che ha afflitto la Casanova: mi riferisco al lago Tatan, che a causa della grave siccità si è quasi totalmente



uno dei buchi rilevati sul fondo del lago, probabilmente provocati dalla contropressione di risalita della falda

prosciugato, provocando una serie di problemi come piccole frane o mancanza di acqua nei campi coltivati. Se rileggete bene l'articolo, noterete che nelle ultime righe si diceva di alcuni smottamenti che hanno reso necessario il completo svuotamento del lago, e, successivamente, ci si augurava

che le piogge lo facciano tornare come quello di un tempo: colmo e prospero. Sono passati poco più di due mesi dallo scorso numero, ma già ci sono importanti aggiornamenti: cos'è successo al nostro amato lago? Bene, per prima cosa, fin da subito, il processo di svuotamento ha avuto luogo e, in poco tempo, il lago si è tramutato in un buco nella terra, simile a una miniera di sale a cielo aperto. Dopo di che, quando il fondale è diventato accessibile a tutti i mezzi adatti, come escavatori e camion, le frane e le



↑ il lago Tatan prima dei lavori ripreso da sud-ovest
la stessa veduta dopo i lavori di sistemazione ↓



imperfezioni del terreno sono state sistemate e, quando le sponde e il fondale del lago sono tornati come nuovi, è iniziato il processo di riempimento, che avviene grazie alle piogge e soprattutto ai canali collegati con il fiume Trebbia. Tuttora il lago non è pieno, ma le piogge cadute nell'ultimo periodo hanno fatto sì che il livello si stia alzando lentamente ma costantemente: quindi si può dire che il "restauro" del lago abbia avuto termine, mentre per il completo riempimento occorrerà ancora un po' di tempo. Dobbiamo solo sperare che la siccità non torni anche l'anno prossimo e che vada tutto a gonfie vele.

Giovanni Lodigiani

Sempre più numerosi gli avvistamenti

Attenti al lupo!

Si contano anche delle vittime

I lupi alla Casanova?! Fino a un po' di tempo fa i lupi alla Casanova (e anche nella nostra collina e montagna) non si vedevano da nessuna parte!! Anche il nonno mi raccontò che quando era piccolo i lupi non



Incontri ravvicinati a fianco della Strada Gragnana

si vedevano da nessuna parte in questa zona. Ora però i tempi sono cambianti, infatti mio padre qualche anno fa ne vide uno da vicinissimo mentre stava irrigando. Più recentemente Cesare Gambaccini (che lavorava al laboratorio fino a qualche mese fa) ne vide e fotografò uno nella stradina di fianco alla villa. Qualche mese fa il Nando (Ferdinando Platè) trovò un cucciolo di lupo morto (probabilmente investito da un'automobile) sulla Strada del Rivo Chiappone. Nel maneggio della Giovanna, confinante con la Casanova, i lupi attaccarono un cane e lo ammazzarono.



il lupacchiotto trovato dal Nando sulla Strada del Rivo Chiappone

Anche a me probabilmente è capitato di vedere un lupo. Una domenica mattina con il nonno, i miei fratelli, la zia Fede e i cugini stavamo andando a fare un giro in bici. A un certo punto Gigio, il nostro cane, vide un lupo e iniziò a inseguirlo per giocare, ma il lupo non la prese tanto bene e iniziò a rincorrerlo, poi ritornò a farsi i fatti suoi e si allontanò. La distanza era notevole, ma quasi

sicuramente si trattava di un lupo. I lupi sono belli da vedere, però mettono paura e quindi lo dico a tutti: ATTENTI AL LUPO!

Cecilia Genesi

L'arrivo dell'inverno

Mentre scrivo questo articolo è il 30 novembre. Questo significa che sta per arrivare l'inverno. Si capisce perché cominciano ad arrivare i primi freddi, la gente si veste pesante, gli alberi sono ormai quasi spogli, non si possono più trovare le



alla Casanova anche l'inverno regala paesaggi di grande bellezza

rondini e si sentono di più le cornacchie. Le giornate sono corte e all'ora in cui in estate sarebbe pomeriggio con il sole ancora alto adesso il sole tramonta. Mi piace molto l'inverno perché è l'unica stagione in cui puoi giocare nella neve, quindi speriamo che nevichi, anche perché mia nonna Anna (Angelo di cognome) sarebbe molto contenta perché la neve la fa impazzire: infatti quando potrebbe arrivare la neve indossa un maglione che secondo lei la attira. Un altro motivo per cui mi piace l'inverno è che c'è il Natale, in cui si celebra la nascita di Gesù. In quei giorni si festeggia dalla nonna coi cugini e si gioca alla tombola ... e sono felice che ci siano le vacanze. L'inverno mi piace, ma per fortuna arriva solo una volta all'anno e dopo c'è la primavera. Per questo articolo è tutto, ci ritroviamo sul prossimo numero.



Un paesaggio tipico: la strada che porta in Trebbia immersa nella nebbia

Pietro Genesi

Sport e sportivi della Casanova NON SOLO CALCIO

Nello scorso numero del giornale c'era un lungo servizio sulla 100 km, la grandissima "classica" ciclistica della Casanova.



In questo numero parliamo degli sportivi e degli sport della Casanova. Lo sport più praticato in Italia è sicuramente il calcio, ed è così anche qui. Alcuni giocano in una



Silvia Lodigiani: gioco di squadra

squadra ufficiale: Adam Yakouti milita come ala destra nell' U.S.D. Gotico Garibaldina, Silvia Lodigiani appartiene all'A.S.D. Besurica dove "copre" la fascia sinistra del campo, mentre Giacomo Genesi (cioè io) è centrocampista centrale nella Società



Adam Yakouti: velocità e potenza

Sportiva Virtus Piacenza. Fra i Casanoviani ci sono alcuni che praticano lo sport in forma non agonistica.



Praticamente tutti, grandi e piccoli, giocano a calcio sui prati, e anche a bocce. Michele Lodigiani è un ciclista lento ma appassionato; Giovanni Lodigiani, una promessa del tennis; Anna Angelo nella sua vita ha percorso tanti cammini soddisfacenti: il Cammino di Santiago, con Lucia Cravedi, e la Via Francigena fino a Roma con Tano Gregori. Ci



Giacomo Genesi: la classe non è acqua



sono anche i "Casanoviani di Milano", che nella bella stagione vengono spesso e sono tutti sportivi: praticano il calcio, il tennis, il basket, la bicicletta e l'equitazione (nel maneggio della Giovanna). Forse ci sono altri sportivi alla Casanova che non abbiamo nominato: fatecelo sapere!



Giacomo Genesi



L'albero del mese

Il Cedro (Cedrus sp.)

E' una delle conifere più belle, sempre verde, ampiamente utilizzata a scopo ornamentale nei giardini dove può raggiungere dimensioni monumentali. I



magnifico esemplare di Cedro del Libano

profani spesso confondono il Cedro con l'Abete, di cui richiama in una certa misura la forma a cono e al quale assomiglia nelle foglie, aghiformi in entrambe le specie. Inoltre il nome italiano, Cedro (dal latino Cedrus), viene usato anche per un'altra



il Cedro dell'Atlante
di Via Lodigiani 23

pianta, un agrume che produce un frutto molto simile al limone, il cui nome latino è invece Citrus. Probabilmente è questo insieme di circostanze a fare sì che – pur essendo comunemente diffuso – raramente il

“Cedrus” viene identificato correttamente da chi non ha una certa conoscenza delle piante ... cioè da quasi tutti. Albero originario della regione medio orientale (Libano, Turchia) è stato introdotto in Italia verso la fine del diciottesimo secolo, trovando spazio in giardini privati e pubblici. Ai Giardini Margherita – quelli di fronte alla stazione cittadina – c'erano fino a pochi anni fa due magnifici esemplari di

Cedro del Libano di circa 200 anni: uno purtroppo è crollato sotto il peso della neve nell'inverno



la bandiera del Libano

2020/21, l'altro, in condizioni precarie, è stato abbattuto per ragioni di sicurezza quest'anno. Alla Casanova ci sono alcuni esemplari di Cedro dell'Atlante nella sottospecie caratterizzata dal colore delle foglie grigio-azzurro (Cedrus atlantica glauca). Si distingue per portamento e bellezza fra le specie il Cedro del Libano, che non a caso viene orgogliosamente rappresentato al centro della bandiera nazionale di questo paese. Le barche dei Fenici, il popolo che nell'antichità abitava quella regione e ne dominava i mari, erano costruite con il legno di questa pianta. Oggi lo si impiega



i Cedri dell'Atlante nel giardino della villa

nell'industria del mobile per la sua durata e resistenza, ed anche per il piacevole aroma che emana, che ha anche un effetto protettivo dai tarli. Molti anche i riferimenti simbolici del Cedro, che indica eternità ed immortalità ed è considerato pianta sacra in diverse religioni ed impiegato di frequente nella scultura sacra. Si suppone che il Tempio di Gerusalemme si appoggiasse su colonne di Cedro.

Michele Lodigiani

Il gatto dei Gregori non trova pace Le nuove disavventure di Arturo

Una sera, verso gli inizi di ottobre, io e la mia famiglia siamo andati a fare un giretto con il nostro cane verso la stanga, quindi non troppo lontano dal Trebbia. Appena parcheggiata la macchina ci siamo accorti che Arturo, il gatto di Gaetano Gregori e di sua moglie Lucia, ci gironzolava attorno. Io e mia mamma, vedendolo così lontano da casa a quell'ora e ricordando che una volta (vedi n.1) aveva dimostrato di essere un



A volte non bastano 7 vite per riuscire ad averne una tranquilla gatto un po' pasticciere, rimanendo intrappolato su un albero senza essere in grado di scendere, abbiamo subito pensato che si fosse perso. Mio padre però, essendo allergico ai gatti, decise che quasi sicuramente stava solo facendo un giretto, e che un gatto che abita nello stesso luogo da anni non può perdersi. Così abbiamo fatto il nostro giro in tutta tranquillità, ma appena tornati alla macchina abbiamo visto ancora Arturo che miagolando ci aspettava davanti alla portiera. A questo punto ci è sembrato ovvio che il gattino si fosse proprio perso, così (anche se mio padre era palesemente contrario) abbiamo cercato di mettere Arturo nella gabbietta da viaggio del nostro cane, ma lui non voleva

farsi prendere in braccio, ha pure graffiato mia mamma! Ma quest'ultima non si è arresa e, attirandolo con un bastoncino, è riuscita a caricarlo in macchina. Una volta chiusa la gabbietta siamo andati a casa della Lucia e del Tano, e per tutto il breve viaggio Arturo ha miagolato furiosamente, ma appena l'abbiamo fatto scendere e si è reso conto di essere a casa, ha smesso subito ed è tornato trotterellando alla porta della sua casetta. Tutto questo senza dire niente a nessuno, infatti, molto probabilmente, Lucia e Tano scopriranno l'avventura del loro gatto grazie al "Corriere della Casanova", sempre pronto a informare voi lettori di nuove notizie!

Silvia Lodigiani

A tutti i nostri lettori

Tanti Auguri!!!



***Arrivederci nel
2023!***

CORRIERE DELLA CASANOVA

Direttore: Silvia Lodigiani

Comitato di Redazione:

- Cecilia Genesi
- Giacomo Genesi
- Pietro Genesi
- Giovanni Lodigiani
- Michele Lodigiani

Hanno collaborato a questo numero:

- l'intero comitato di redazione

Per abbonarvi e per farci avere le vostre lettere e articoli scrivete a:

m.lodigiani@agronomo-pc.it

Abbonamenti

- ordinario: offerta libera
- benemerito: offerta più grossa
- sostenitore: offerta grossissima

La cassetta per le offerte è vicino alle cassette della posta in corte.